

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

FAVORIRE SOLO UNA PARTE D'ITALIA È DIVENTATO ECONOMICAMENTE INSOSTENIBILE

L'INUTILITÀ DEL "SISTEMA PAESE" CHE NON AIUTA NORD E SUD, MA DANNEGGIA TUTTI

UNO STUDIO CURATO DA INTESA SAN PAOLO CON PROMETEIA HA EVIDENZIATO COME NON CONVIENE INVESTIRE NEL MEZZOGIORNO, IN QUANTO NON C'È UN RITORNO ECONOMICO VANTAGGIOSO

OGGI LA MOBILITAZIONE A NAPOLI



ANCHE OGGI LO SPECIALE

IL SALONE DEL LIBRO DI TORINO



COLDIRETTI: IN CALABRIA SI PRODUCE IL 30% DI MIELE IN MENO

L'OPINIONE / EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO



DOMANI IL DOMENICALE



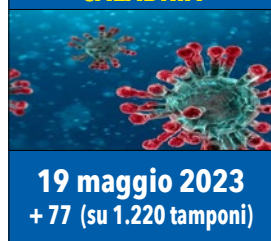
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



IPSE DIXIT

KLAUS ALGIERI

PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO CS



Il nostro è un Paese che cresce soltanto se c'è un Mezzogiorno che spinge e sostiene questa crescita. Noi oggi progettiamo il nostro futuro, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo ha ribadito chiaramente "dobbiamo conoscere il nostro oggi per progettare il futuro con una

visione. Noi non chiediamo carità, le imprese non chiedono carità ma identiche e paritarie condizioni, servizi e opportunità presenti in tutto il resto del Paese. Occorre una certa preparazione e competenze per affrontare i tanti problemi del Paese, e non mi riferisco solo alla parte politica. I corpi intermedi governano e aiutano a governare meglio. Questo è un dato di fatto. In questi due giorni di Forum, mi preme precisare che non si tratta di un convegno, da Co-senza e dalla Camera di Commercio speriamo di suggerire indicazioni a chi governa e prende decisioni»

L'ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE UMG CELEBRA I SUOI DIPLOMATI



FAVORIRE SOLO UNA PARTE D'ITALIA È DIVENTATO ECONOMICAMENTE INSOSTENIBILE

L'INUTILITÀ DEL "SISTEMA PAESE" CHE NON AIUTA NORD E SUD, MA DANNEGGIA TUTTI

di **MASSIMO MASTRUZZO**

Il principio di azione e reazione, noto anche come terza legge di Newton (1687), ci ricorda, inoltre, che le forze non si generano mai da sole, ma sono sempre in coppie. In natura non esiste mai una singola forza.

Senza nessun rispetto per vittime e per i danni alle abitazioni subiti dai cittadini dell'Emilia Romagna, chi non vuole smettere di consumare suolo, di cementificare in ogni dove, di tenere in piedi un modello sociale ed economico che si rivede nel progetto scellerato dell'autonomia differenziata, è arrivato addirittura a dare le colpe alle nutrie che bucano gli argini, piuttosto che ammettere di aver ignorato oltre ogni logica istituzionale i dati dell'Ispra: la regione Emilia Romagna è la prima in Italia per cementificazione in aree alluvionali, più 78,6 ettari nel 2021 nelle aree ad elevata pericolosità idraulica; più 501,9 in quelle a media pericolosità.

Ogni 5 dicembre in tutto il mondo, su iniziativa delle Nazioni Unite e della Fao, viene celebrato il suolo, con lo scopo di aumentare la consapevolezza sulla sua importanza per la vita umana.

E nella giornata mondiale del Suolo del 5 dicembre 2022, Legambiente Lombardia aveva rilasciato

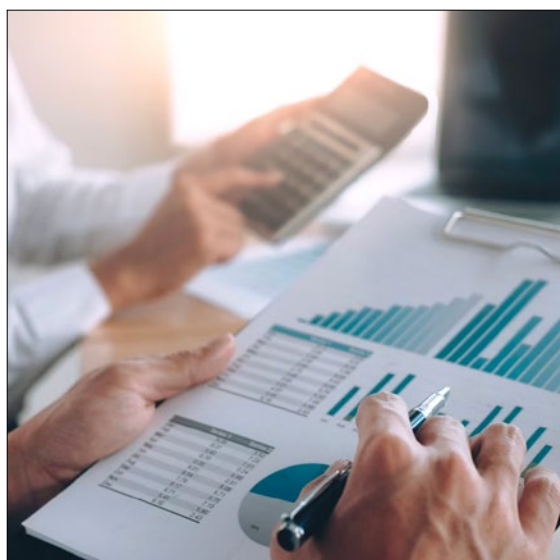
l'allarme per la crescita sregolata del suolo consumato a uso immobiliare logistico, associato alle grandi infrastrutture di trasporto, come la BreBeMi, che intersecano la pianura a est e a sud del capoluogo regionale. Sono infatti queste le province della pianura in cui, secondo i dati di ISPRA (Istituto Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), si misura la più allarmante crescita di consumo di suolo, con la provincia di Brescia che consolida la propria posizione al vertice della classifica del cemento.

Quasi 900 ettari di suolo consumato negli ultimi 5 anni. È come se, nello stesso periodo di tempo, per ogni abitante della provincia si fosse costruita una formazione di cemento armato di 7,2 mq, più del doppio della media regionale ferma a 3,5 mq/abitante. Nel bresciano, nell'ultimo anno sono scomparsi 307 ettari di suolo, un valore che eccede i livelli degli anni della 'bolla' speculativa del cemento registrata a inizio secolo.

Tenere in piedi questo modello sociale ed economico che "favorisce" solo il Nord Italia, chiedendo addirittura che

venga ulteriormente alimentato con l'autonomia differenziata, ignorando di fatto l'opportunità di sviluppo omogeneo dato

invece dell'interdipendenza economica che non toglierebbe nulla ai territori già ricchi, anzi ne avrebbero un giovamento dal punto di vista dell'ecosostenibilità e della salubrità, rendendo peraltro tutta la nazione economicamente più stabile, oltre ad essere moralmente inaccettabile, tantomeno costituzionalmente, non è più economicamente sostenibile, se non per una visione miope oltretutto egoista del Paese.



Ad avvalorare questa tesi v'è uno studio, curato da Srm (Intesa San Paolo) in collaborazione con Prometeia su L'interdipendenza economica e produttiva tra il Mezzogiorno e il Nord d'Italia - Un Paese più unito di quanto sembri che mostra come le principali filiere produttive nazionali siano tra loro territorialmente interrelate e come il Mezzogiorno generi spesso spillover di attività per il resto del Paese oltre a contribuire in valore alla forza competitiva dei nostri prodotti all'estero. Ad esempio il "ribaltamento" per ogni 100 euro di investimenti è diverso nelle due direzioni: Se investiti

nel Mezzogiorno produco un ritorno (ribaltamento) verso il Centro Nord del 40,9% (40,9 euro); Se l'investimento avviene nel Centro-Nord il ritorno verso mezzogiorno vale il 4,7% (4,7 euro).

È risaputo che su un suolo cementificato la quantità d'acqua che scorre violentemente in superficie aumenta di oltre cinque volte rispetto un suolo libero e uno. Così come ormai abbiamo tutti compreso che le piogge saranno sempre peggiori, eppure si prosegue incessantemente a consumare suolo, rendendolo inevitabilmente vulnerabile. La provincia di Ravenna è stata la seconda provincia regionale per consumo di suolo nel 2020-2021 (più 114 ettari, pari al 17,3% del consumo regionale) con un consumo procapite altissimo (2,95 metri quadrati per abitante all'anno); è quarta per suolo impermeabilizzato procapite (488,6 m²/ab).

Un paradosso reale e drammaticamente visibile che dovrebbe far riflettere.

segue dalla pagina precedente

• MASTRUZZO

Attualmente assistiamo ad un “sistema Paese” con divisioni e contraddizioni che, in barba a quanto previsto dall’art. 3 della Costituzione, spende di più dove c’è già di più, e meno dove in realtà servirebbe. Questo ha concretamente contribuito a quell’emorragica emigrazione interna che se da un lato ha contribuito ad arricchire il reddito pro capite dei territori che hanno “accolto”, con però la necessità di ricorrere ad ulteriore consumo di suolo. Dall’altro lato ha lasciare vuote le case, le piazze, le scuole, i bar, le strutture sanitarie, o meglio si sono inevitabilmente trasferite anch’esse. Nel frattempo è notizia dell’ultima ora che il Servizio del Bilancio del Senato dopo aver passato al setaccio il disegno di legge sull’Autonomia differenziata, ha documentato come l’autonomia regionale differenziata sia oggettivamente una secessione dei ricchi: «L’abnorme decentramento di funzioni e risorse finanziarie può creare problemi al bilancio dello stato e al finanziamento dei servizi nelle altre regioni». Dopo aver smascherato i reali effetti che causerebbe lo scellerato DL di Calderoli, sostenuto trasversalmente da tutto

il governo Meloni, l’analisi è stata precipitevolmente e incredibilmente ritirata con tante scuse.

Ora però che, nonostante la magra figura di aver prima pubblicato e poi ritirato il documento che sostanzialmente boccia il DL Calderoli, anche i tecnici del Senato hanno certificato che l’Autonomia Differenziata condannerà il Sud alla povertà assoluta, ovvero al concretizzarsi del rischio desertificazione umana e industriale.

Alla Lega non è rimasto altro che l’arma del ricatto: o si fa questa riforma o viene meno la maggioranza e mandiamo in crisi il Governo.

La lega anche attraverso le parole rilasciate in una intervista dal presidente del Veneto Luca Zaia, ha calato una volta per tutte la maschera sui reali propositi del partito di maggioranza del governo Meloni:

La priorità, per questo governo, non è certo l’interesse del Paese, ma soltanto trattenere sempre più risorse al Nord, e con questi continuare nella scellerata opera di consumo di suolo, a scapito del Mezzogiorno d’Italia. ●

[Massimo Mastruzzo è del direttivo nazionale Movimento per l’Equità Territoriale]

CGIL, CISL E UIL A NAPOLI PER CAMBIARE UNA CALABRIA CHE HA BISOGNO DI PIÙ DIRITTI E LAVORO

Le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil Calabria saranno domani alla mobilitazione di Napoli per una Regione che ha bisogno di «più diritti e lavoro».

La Calabria, infatti, per i sindacati «stenta a lasciarsi alle spalle la pesante crisi economica e sociale che l’ha relegata ai margini, costringendola a fare i conti con l’allargamento della forbice delle disuguaglianze che è diventata intollerabile ma rischia, se il governo non dovesse mettere in campo politiche a sostegno del lavoro di qualità, di uno Stato sociale giusto un fisco equo e progressivo e un Sud priorità del Paese».

«Tutela dei redditi dall’inflazione ed aumento del valore reale delle pensioni e dei salari, rinnovo dei contratti nazionali dei settori pubblici e privati. Riforma del fisco, potenziamento occupazionale e dei finanziamenti al sistema sociosanitario pubblico per garantire il diritto universale alla salute e del sistema di istruzione e formazione, maggiore sostegno alla non autosufficienza», hanno detto nella nota unitaria Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo, segretari generali di Cgil Calabria, Cisl Calabria e Uil Calabria.

«Ma non solo - hanno aggiunto - con la nostra mobilitazione chiediamo di riportare in primo piano nell’agenda poli-

tica del Governo l’attenzione su un moderno ed efficiente modello di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contrasto alle malattie professionali e alla precarietà. E ancora, chiediamo una riforma del sistema previdenziale e politiche indu-

striali e d’investimento condivise con il mondo del lavoro per negoziare la transizione ambientale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al mezzogiorno e puntando alla piena occupazione».

«Senza dimenticare la necessità di potenziare l’argine, umano e strumentale - hanno detto ancora - contro la crescita, economica e militare, delle organizzazioni criminali contro le quali, ogni giorno, sosteniamo continuamente l’azione di magistrati e forze dell’ordine.

Solo il raggiungimento di questi obiettivi, abbinati ad un nuovo piano di potenziamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie, alla partenza operativa della Zona economica speciale e a un piano di mitigazione del dissesto idrogeologico che la tragedia nella quale è precipitata l’Emilia Romagna, alle cui cittadine ed ai cui cittadini va la nostra massima solidarietà, ha riportato drammaticamente all’attenzione dell’opinione pubblica nazionale, potranno aiutare le calabresi ed i calabresi a riscrivere il futuro di questa terra». ●



ALLA MOBILITAZIONE DI NAPOLI ANCHE LA CGIL AREA VASTA, SCALESE: PRIORITÀ AL LAVORO

Alla mobilitazione di oggi a Napoli ci sarà, anche, una numerosa delegazione dell'Area Vasta della Cgil Area Vasta Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia.

Dal palco allestito nella città partenopea si alterneranno gli interventi di delegati e pensionati, e prenderanno la parola, nell'ordine, i segretari generali di Cgil, Uil e Cisl Maurizio Landini, PierPaolo Bombardieri, Luigi Sbarra.

«Nelle scorse settimane - ha detto il segretario Enzo Scalese - ci siamo preparati alla manifestazione di domani discutendo delle grandi questioni che dovrebbero essere una priorità nell'agenda politica del governo e diventano per noi richieste unitarie per cui mobilitarci». «Dalla tutela dei redditi - ha aggiunto - dall'inflazione ed aumento del valore reale delle pensioni e dei salari, dal rinnovo dei contratti nazionali dei settori pubblici e privati, alla riforma del fisco, al potenziamento occupazionale e incremento dei finanziamenti al sistema sociosanitario, fino alla riforma del sistema previdenziale: sono solo alcuni dei temi che devono essere affrontati con urgenza».

«Su tutti - sostiene ancora Scalese - il lavoro: diciamo no alla precarietà. Chiediamo un mondo del lavoro orientato e garantito da investimenti, da un sistema di formazione permanente, da politiche attive, e da ammortizzatori sociali funzionali alla transizione».

«Basta morti e infortuni - ha rimarcato - occorre ridare valore al lavoro, eliminare i subappalti a cascata e incontrollati, e portare avanti una lotta senza quartiere alle mafie e al caporalato. Servono politiche industriali e d'investimento condivise con il mondo del lavoro per negoziare una transizione ambientale sostenibile, sociale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al Mezzogiorno e puntando alla piena occupazione».

«Saremo a Napoli - ha concluso - per chiedere che il cambiamento del Paese e dell'Europa si coniughi con il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, dei giovani e delle donne che in questi anni, anche a causa della pandemia e della guerra, sono invece peggiorate».

I temi della mobilitazione

Tutela dei redditi dall'inflazione ed aumento del valore reale delle pensioni e dei salari, rinnovo dei contratti nazionali dei settori pubblici e privati;

Riforma del fisco, con una forte riduzione del carico su lavoro e pensioni, maggiore tassazione degli extraprofiti e delle rendite finanziarie;

Potenziamento occupazionale e incremento dei finanziamenti al sistema sociosanitario

pubblico per garantire il diritto universale alla salute e al

sistema di istruzione e formazione, maggiore sostegno alla non autosufficienza;

Un mercato del lavoro inclusivo per dire no alla precarietà, orientato e garantito da investimenti, da un sistema di formazione permanente, da politiche attive, e da ammortizzatori sociali funzionali alla transizione;

Basta morti e infortuni sul lavoro, contrasto alle malattie professionali. Occorre ridare valore al lavoro, eliminare i subappalti a cascata e incontrollati, e portare avanti una lotta senza quartiere alle mafie e al caporalato;

Riforma del sistema previdenziale;

Politiche industriali e d'investimento condivise con il mondo del lavoro per negoziare una transizione ambientale sostenibile, sociale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con

particolare attenzione al Mezzogiorno e puntando alla piena occupazione.

Vogliamo coniugare il cambiamento del Paese e dell'Europa con il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, dei giovani e delle donne che in questi anni, anche a causa della pandemia e della guerra, sono invece peggiorate sia in Italia che in Europa.

Cambiamento per noi significa anche mettere in campo le azioni necessarie a realizzare gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR, rafforzando un modello di governance partecipata che veda l'azione congiunta di Governo, Regioni, Enti locali e Partiti sociali, per attuare i progetti e per favorire la spesa effettiva ed efficace delle risorse pre-



segue dalla pagina precedente

• *Mobilitazione sindacati*

viste; battersi per non tornare ai vincoli europei di bilancio pre-pandemici; contrastare le disuguaglianze con una riforma fiscale fondata sulla progressività costituzionale; puntare sul lavoro stabile e di qualità; rilanciare un nuovo ed esteso Stato Sociale; cogliere le sfide dell'innovazione, della riconversione verde, della valorizzazione della cultura e del turismo. Cambiamento significa che il Documento di Economia e Finanza (DEF), che il governo approverà nelle prossime settimane, indichi le scelte e le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici e individui gli strumenti per superare una volta per tutte il precariato, adeguando gli organici ad una visione delle Pubbliche Amministrazioni che risponda alle necessità del Paese. Andranno previsti, inoltre, investimenti sulla sanità, sulla scuola, sull'università e la ricerca, le risorse per una riforma strutturale delle pensioni, insieme a strumenti adeguati per favorire un'occupazione stabile e qualificata. Tutto ciò comporta relazioni sindacali forti e strutturate.

I provvedimenti che il Governo sta mettendo in campo in queste settimane non vanno in questa direzione né nel merito né per il metodo: le Organizzazioni Sindacali sono di fatto escluse da un confronto preventivo e vengono semplicemente informate delle decisioni di volta in volta assunte dal Consiglio dei Ministri.

Abbiamo scelto di dedicare la festa del 1° maggio 2023 ai 75 anni della nostra Costituzione nata dalla Resistenza e dalla lotta di liberazione dal fascismo e dal nazismo, perché vogliamo ottenere riforme capaci di applicare e attuare i valori ed i principi della Carta Costituzionale a partire dalla centralità del lavoro, della giustizia sociale e dell'unità del Paese.

Più in dettaglio indichiamo le proposte ed i cambiamenti che intendiamo sostenere con la mobilitazione nei luoghi di lavoro e nel Paese.

Salari e contratti

L'esplosione dei prezzi, dall'energia agli alimentari, il rialzo dei tassi dei mutui, la stagnazione dei salari negli ultimi 15 anni e le sempre maggiori difficoltà connesse a lavori discontinui o ad orario ridotto stanno generando una straordinaria emergenza per la tenuta dei redditi di lavoratori e pensionati. La redistribuzione della produttività è inadeguata anche nelle imprese che hanno alti profitti e i salari risentono negativamente anche di politiche aziendali volte

al dumping contrattuale e a occultare gli utili eludendo o evadendo il fisco. I contratti collettivi nazionali di milioni di lavoratori tardano ad essere rinnovati, compresi quelli dei dipendenti pubblici. Il lavoro irregolare e precario, i tirocini extracurriculari, le false partite iva, la discontinuità lavorativa con contratti di breve durata e i part time involontari rendono povero anche chi lavora, colpendo in particolare giovani e donne. Va aperta una vertenza generale per l'aumento dei salari agendo sia sul piano della riduzione del carico fiscale e contributivo per i lavoratori sia rin-

novando i contratti nazionali pubblici e privati con aumenti che recuperino il potere d'acquisto in rapporto con l'inflazione e puntino ad una crescita del valore reale dei salari. Occorre stabilire immediatamente nuove regole per la puntualità dei rinnovi contrattuali, anche ricorrendo a penalizzazioni per chi si rende responsabile dei ritardi. La riduzione del cuneo contributivo di 5 punti fino a 35.000 euro di reddito annuo va fatta subito, e tutta a vantaggio dei lavoratori. Bisogna porre fine alla diffusione dei contratti pirata e garanti-

re l'erga omnes dei contratti maggiormente rappresentativi e applicati. Basta con la guerra contro i poveri: in Italia, come nel resto d'Europa, è necessario un reddito di cittadinanza adeguato e dignitoso.

Politiche Industriali e Mezzogiorno

Per una crescita sostenibile servono politiche industriali e investimenti pubblici e privati, anche attraverso il pieno utilizzo delle risorse disponibili del PNRR e dei fondi di coesione sia europei che nazionali. È necessario governare in modo partecipato e condiviso la transizione digitale, green ed energetica fondata sulle rinnovabili nel rispetto degli obiettivi europei, unitamente a quella sociale, per una piena occupazione stabile e generativa delle nuove competenze richieste.

Serve investire nelle infrastrutture materiali e immateriali per sostenere in particolare il Sud, favorendo quella necessaria inversione di tendenza rispetto al rischio di una progressiva desertificazione industriale del Mezzogiorno. Le forme di fiscalità di vantaggio e i trasferimenti/incentivi alle imprese vanno condizionati al mantenimento e alla crescita dell'occupazione in particolare per giovani e donne.

Salute e Sicurezza



segue dalla pagina precedente

• *Mobilitazione sindacati*

Basta morti, malattie professionali e infortuni sul lavoro. Occorre ridare valore al lavoro e alla salute e sicurezza in ogni contesto lavorativo; eliminare i subappalti a cascata e incontrollati, la precarietà e l'irregolarità contrattuale; contrastare l'età avanzata nei lavori gravosi e usuranti, la mancata o inadeguata sorveglianza sanitaria sul lavoro e gli effetti sulla salute dei cambiamenti climatici; intervenire sulla scarsa - per non dire assente - tutela dei lavoratori e delle lavoratrici della c.d. giga economy.

Bisogna investire nella formazione, anche a partire dalle scuole, nei controlli, moltiplicando su tutto il territorio nazionale il numero degli ispettori e aumentando i tecnici della ASL, nella messa in rete e connessione delle banche dati pubbliche, nella medicina preventiva e di genere, nel garantire la presenza e l'esercizio del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST). Bisogna, inoltre, sanzionare i datori di lavoro che non rispettano leggi e contratti, e collegare gli incentivi alle imprese a investimenti su salute e sicurezza.

Fisco

La legge delega di riforma fiscale, recentemente deliberata, non risponde alle richieste della Piattaforma unitaria CGIL, CISL e UIL, è velleitaria negli obiettivi di copertura, pericolosa per il rischio che gli squilibri finanziari vengano colmati attraverso una riduzione della spesa sociale, e iniqua a causa dell'obiettivo di riduzione della progressività. Il fisco è la base del patto di cittadinanza e della coesione sociale, per questo non devono essere pregiudicate le risorse necessarie per sostenere il welfare, la sanità, l'istruzione e gli investimenti pubblici. Chiediamo, sulla scorta del dettato costituzionale, una riforma fiscale redistributiva che risponda a criteri di equità, solidarietà, progressività. Siamo decisamente contrari sia alla flat tax di qualunque genere che alla riduzione del numero delle aliquote: scelte che avvantaggiano soprattutto i redditi alti e altissimi. Chiediamo di ridefinire ed ampliare la base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) eliminando i privilegi costituiti a favore dei percettori di redditi diversi da quelli da lavoro dipendente e da pensioni, e di proseguire l'operazione di revisione di aliquote, scaglioni e detrazioni a beneficio dei redditi medi e bassi. Occorre, inoltre, restituire ai lavoratori il drenaggio fiscale (fiscal drag) che penalizza ulteriormente i già insufficienti adeguamenti salariali all'inflazione. Serve una svolta nella lotta all'evasione ed elusione fiscale utilizzando in maniera coordinata tutti gli strumenti disponibili a partire dalle banche dati digitali e dall'estensione a tappeto della fatturazione elettronica, determinando maggiore trasparenza e completa tracciabilità. Basta nuovi condoni o condoni mascherati, basta cedimenti e ambiguità sul contrasto all'evasione, basta con il fisco ingiusto e sempre a vantaggio dei più ricchi e degli evasori!

È necessario contrastare la disuguaglianza economica con misure che alzino la tassazione sulle rendite, sulle grandi ricchezze e sugli extraprofitto da indirizzare prioritaria-

mente all'abbassamento della pressione fiscale e al welfare.

La tassazione delle imprese deve essere armonizzata a livello europeo e deve essere pienamente applicata l'imposizione sulle transazioni finanziarie ad alta frequenza.

Sanità

La sanità è in piena emergenza, se non si cambia direzione subito il sistema pubblico rischia di saltare. La pandemia ha messo in evidenza gli effetti dei tagli che si sono costantemente prodotti negli ultimi 20 anni, e anche i fondi del PNRR - con il blocco delle assunzioni - non riusciranno a garantire il rilancio della sanità pubblica. La condizione sia di medici, infermieri, operatori che dei cittadini che ne hanno bisogno non è più sostenibile. È necessario l'incremento del livello di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale. Non è più rinviabile un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazione del personale precario, così come va garantito il rafforzamento della sanità territoriale e dei servizi di prevenzione e ospedalieri, il superamento dei divari territoriali, a partire dal Mezzogiorno.

Va sostenuta con determinazione la legge sulla non autosufficienza con risorse adeguate, anche attraverso un fondo nazionale pubblico di natura universale.

Pensioni

La legge Monti/Fornero va cancellata. È necessario riformare il sistema previdenziale per renderlo socialmente sostenibile, e approfondire la separazione tra previdenza e assistenza affinché si possa giungere ad una corretta rappresentazione della spesa pensionistica italiana della comparazione internazionale. La piattaforma di CGIL, CISL e UIL propone di estendere la flessibilità in uscita, permettendo alle lavoratrici e ai lavoratori di poter scegliere quando andare in pensione, senza penalizzazioni per chi ha contributi prima del 1996, a partire dai 62 anni di età anagrafica o con 41 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età. È necessario valorizzare sul piano previdenziale il lavoro delle donne, il lavoro di cura, e le condizioni delle categorie più fragili (disoccupati, invalidi, caregiver). È indispensabile affermare il principio per cui "i lavori non sono tutti uguali" riconoscendo il lavoro gravoso e allargando la platea dei lavori usuranti. Per i lavoratori giovani e per i percorsi lavorativi poveri e discontinui chiediamo di introdurre la pensione contributiva di garanzia. Occorre garantire la piena tutela del potere di acquisto dei pensionati. È inoltre necessario promuovere e sostenere la previdenza complementare per favorire l'incremento dell'adesione ai fondi pensione negoziali.

Politiche per la casa

È urgente rilanciare le politiche abitative nel nostro Paese e affrontare la nuova fase di emergenza, in particolare nelle aree metropolitane e a maggiore tensione abitativa, determinata dall'aumento dei costi dell'abitazione e dalla ripresa generalizzata dell'esecuzione degli sfratti.

È quindi necessario un vero piano di edilizia residenziale pubblica, la messa a disposizione del patrimonio pubblico di abitazioni inutilizzate e il rifinanziamento dei fondi affitto e morosità incolpevoli. ●

IL PROGETTO CIVICO È DAVVERO ESPLOSO

Il progetto civico implosivo? Al contrario, è davvero esploso!

A giudicare, infatti, dalle presenze all'inaugurazione della segreteria politica, non può che non toccarsi con mano, quanto la gente di Reggio Calabria, soprattutto quel 60% che non ha votato alle ultime elezioni amministrative, abbia fame di normalità, di semplicità, di una buona amministrazione e soprattutto voglia vedere la città di Reggio bella e gentile, com'era prima.

È evidente che in un polo civico, costituendo, ci siano pensieri ed animi contrapposti. Ma, così com'è stato detto più volte, il pensiero dominante è quello che rappresenta la libertà come motore principale di questo processo ormai inarrestabile. Ovviamente, dovendosi accostare pensieri differenti, culture ed esperienze diverse, è normale che ci siano discorsi animati o divergenze che poi si sciolgono, come neve al sole, allorché interviene il pensiero dominante per tutti, che è quello di raggiungere l'obiettivo di modificare in meglio la vita dei cittadini di Reggio.

Ciò che ci dà lo spunto per avere questa iniezione di orgoglio, è proprio il successo dei nostri giovani, non solo in città, ma anche oltre le mura cittadine. Valga come esempio quello rappresentato, in campo culturale, dai giovani del Liceo da Vinci che hanno occupato le tre postazioni principali sul podio delle Olimpiadi Nazionali della Cultura.

Come pure quanto i giovani del Liceo Volta sono riusciti a

di **EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO**



mettere in scena, addirittura, in un Musical che ha fatto ipotizzare, al numero pubblico presente, di trovarsi a Broadway, per la classe, per la capacità, quasi professionale, dei giovani che, in effetti, non hanno fatto altro che slentizzare ciò che nel loro Dna è il teatro e la cultura, non solo calabrese.

Si vanno ad aggiungere ora, a dimostrazione che la scuola reggina non sia seconda a nessuno, i due posti, primo e secondo, conquistati dal Panella Vallauri di Reggio e dal Fermi di Bagnara, due scuole tecniche di alto livello, addirittura nel cuore della provincia di Bergamo, dove un'azienda multinazionale la Gewiss SpA ha bandito un concorso

"Save Energy", attualissimo, per lo studio del risparmio energetico.

La scuola reggina ha presentato un progetto per il risparmio energetico ed il Fermi di Bagnara per la riqualificazione del palazzetto dello sport.

Se a questo si va ad aggiungere che un nostro concittadino, con decreto, a firma del Presidente della Repubblica, il professor Carlo Altomonte è stato nominato tra gli otto esperti di Economia nel Cnel, nomi che affiancheranno, nientemeno che, il governo nella gestione di questo importante progetto, completiamo un quadro che fa venire i brividi e al tempo stesso, aumenta i sensi di colpa di chi non crede nei nostri ragazzi e li fa fuggire da Reggio

Dove vai vai trovi il successo dei reggini. Possibile che non lo si debba trovare anche nella nostra città? Io immagino di sì.

Questo progetto civico è stato partorito per fare in modo che il concetto di Giovanni XXIII? "Ut Unum Sint" sia applicato. È ovvio che la libertà dia adito anche a pensieri differenti, ma l'importante è il coinvolgimento, la condivisione e tutto quanto necessario, per fare in modo che la città si avvalga dei migliori e soprattutto di quelle persone perbene, che sono la grande maggioranza dei cittadini.

Questo è il punto, non altro. Se si parla di implosione di un progetto, si vada a rivedere il dizionario della lingua italiana, perché c'è una bella differenza tra implosione ed esplosione. Noi vediamo la seconda. ●



L'INTENTO È QUELLO DI RENDERLI PIÙ EFFICACI CON UNA RIORGANIZZAZIONE CONSORZI DI BONIFICA, IL PD PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE PER RIFORMARLI

Il Gruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale ha annunciato che depositerà una proposta di legge per i Consorzi di Bonifica. Nello specifico, tale proposta sarà finalizzata ad avere una più efficace razionalizzazione organizzativa di questi enti, e la conseguente modifica della Legge regionale 11/2003.

Il testo normativo prevede, come punto di partenza, la soppressione e la messa in liquidazione degli attuali undici consorzi seguita da un disegno di delimitazione di nuovi consorzi comprensoriali e un maggior coinvolgimento delle organizzazioni sociali e datoriali maggiormente rappresentative.

«Riteniamo - spiegano in consiglio del Pd - che l'idea di costituire un Ente unico non sia la migliore risposta alla governance dei processi e non terrebbe conto della estensione del territorio calabrese con le sue differenze ed eterogeneità morfologiche e ambientali. Per questo abbia-

mo previsto che i singoli consorzi operanti su porzioni di territorio omogenee, possano organizzarsi in Distretti di comprensorio. Siamo convinti, allo stesso tempo, che l'attuale struttura organizzativa non sia più funzionale ad una

gestione virtuosa anche dal punto di vista economico-finanziario, alla luce degli scioperi che hanno interessato alcuni di questi enti negli ultimi mesi e che hanno restituito l'immagine di un settore completamente allo sbando».

«Avvieremo fin da subito - concludono i rappresentanti del Pd a palazzo Campanella - una fase di consultazioni con le parti sindacali e datoriali al fine di capire se l'approccio da noi messo in campo sia utile ad una riorganizzazione più efficace ed efficiente di questi enti fondamentali non solo per l'attività agricola, quanto per la difesa del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico anche alla luce dei cambiamenti climatici che siamo chiamati a fronteggiare». ●



A REGGIO SI PRESENTA IL PREMIO COSMOS 23

Questa mattina, alle ore 9.30, nella Sala Biblioteca Trisolini di Palazzo Alvaro, si terrà la conferenza stampa di presentazione del Premio Cosmos di quest'anno, per il quale è già stato decretato il vincitore per la sezione dedicata alle scuole.

Alla presentazione prenderanno parte il Sindaco facente funzioni della Città Metropolitana Carmelo Versace, il Consigliere Delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio, la Dirigente Settore 2 della Città Metropolitana, Giuseppina Attanasio, la Responsabile Scientifica del Planetarium Pythagoras, Angela Misiano, ed il Presidente del Comitato Scientifico del Premio Cosmos, Gianfranco Bertone.

Previsti inoltre da remoto i saluti di Serena Bonito, referente Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Anna Brancaccio, referente Ministero dell'Istruzione e del Merito, e di Roberto Buonanno, Presidente Società Astronomica Italiana.

Nell'occasione saranno presentate le attività di Pre-

mio Cosmos 2023 e verranno resi noti il libro vincitore del Premio Cosmos per gli Studenti 2023, scelto dagli studenti degli istituti italiani ed italiani all'estero che hanno partecipato all'iniziativa, e i cinque libri finalisti di Premio Cosmos, che verrà assegnato dal Comitato Scientifico del Premio in occasione del Festival Cosmos 2023 nel prossimo mese di ottobre. ●



IL GOVERNATORE OCCHIUTO, L'UOMO DEL GIORNO PRIMA E DI QUELLO DOPO

Se mai vi fosse in gestazione una tesi sperimentale di dottorato, in questa Calabria perduta dentro l'ignoranza e l'ignavia della gente, impegnata più ad elemosinare miseria che ad imporre diritti, dai 19 mesi del Presidente Roberto Occhiuto a capo supremo e con poteri assoluti sulla sanità in Calabria, potrebbe venirne fuori un trattato su come si esercita il potere attraverso la prospettiva e rivendita catodica della propria immagine giornaliera.

Oltre ad annunci continui, selfie, gesti mediatici meticolosamente costruiti ed imperiosi, individuazione, sempre e comunque, di annose colpe altrui, il niente sovrasta ogni realtà camuffata. Per Occhiuto, dopo 19 mesi di poteri come mai da alcun avuti e dopo 3 anni di governo della sua stessa compagine, la colpa della sua assoluta incapacità sta ed è degli altri: di quelli di una volta, di prima, insomma... A leggere l'articolo apparso ieri (giovedì ndr) sul Quotidiano del Sud, apprendiamo che è stata proposta una legge per chiedere uno slittamento dei bilanci delle Asp calabresi al 30 giugno e una modifica legislativa per poterli ancora modificare, una volta accertato

il debito delle Asp stesse, fino all'aprile 2024. In queste poche righe, non solo la miseria di una furbizia e l'arroganza, ma, anche, il totale disprezzo per le umane sorti Calabre visto lo stato miserevole dell'ars sanitaria nelle Calabre Province.

Il Decreto Calabria impone l'approvazione dei bilanci o la decadenza di tutti i Commissari, espressioni e governo del Governatore. La data, aprile 2024, sta per un mese prima delle elezioni europee. Intrigante deduzione. Ma il dato tragico non è questa banale costumanza di presunto ed allegro calcolo elettorale... Nooo, è

di **SANTO GIOFFRÈ**

nascondere l'incapacità totale di governo. Occhiuto ha predicato, in ogni parrocchia, che l'accertamento del debito

della sanità calabrese, in un paio di mese, con lui presidente, era cosa fatta.

Aveva dato una cifra... Aveva detto che con lui non si scherza...Già, i pagliacci del passato... Apprendiamo, invece, che non era assolutamente vero quanto da lui sbandierato, ma che ora, non si ha la ben minima idea di quanto, ancora, siano i debiti, tanto che nessuna Asp è in grado di chiudere i bilanci. Non solo, le Asp di R.C e Cosenza, ORA, stanno cercando di farlo attraverso la circolarizzazione. Attenti, se questo è l'unico modo per

pagare, potenzialmente, è truffaldino e fonte di arricchimento rapinesco.

Se volete sapere perché, il 6 giugno ve lo spiegherò a Lamezia. Poi, c'è la questione degli extrabudget...che non possono bastare le ottemperanze per dire che non siano infette... Già, il prode Occhiuto... il Piano di Rientro, le belle parole e il lancio sdegnato di carte sulle scrivanie a uso e piacere di telecamere e dirette da talk-show. Già... Ma Presidente Occhiuto, invece di fare queste figure, perché non fa una semplice operazione



di sano populismo, alla grillina insomma.

Un atto che lo proietterebbe in Europa, ma che dico, nel Mondo. Perché non ricostruisce i bilanci della Sanità Calabrese dal 2005 al 2020? Basta poco, guardi. Altro che risanare tutto! Certo, ciò comporterebbe l'indossare corazze... Io tentai e mi fecero saltare. Lei, che di così gran bene gode, ne ha la stoffa e le garanzie giuste. Lo faccia! Se no, Presidente, di che parliamo? Ad esempio del fatto che dovrebbe, veramente, spiegare perché la Calabria non potrà mai uscire dal Piano di Rientro? Lei, come me, lo sa il perché... Lo dica! ●

L'UNICAL E LO STUDIO DEL CROLLO DEI PONTI COME QUELLO DI LONGOBUCCO

Proseguono le polemiche sul ponte di Longobucco, crollato in seguito alla piena del fiume Trionto, con il disinteresse totale da parte dei parlamentari della Camera che respingono una mozione presentata dall'on. Vittoria Baldino del Movimento Cinque Stelle che chiedeva l'immediata messa in sicurezza della struttura; mentre è stata approvata una mozione del deputato Domenico Frugiuale della Lega che ha chiesto ed ottenuto il monitoraggio del viadotto da parte dell'Anas. Sui ponti come sui temi della difesa del suolo e dell'inquinamento in Calabria – e non solo – esiste da oltre quarant'anni una scuola che ne traccia gli aspetti scientifici e le ricadute tecniche dando utili indicazioni che potrebbero interessare tecnici, studiosi e politici. È il caso del Convegno annuale sulle Tecniche per la difesa del suolo e dall'inquinamento, che attualmente reca il titolo inglese "Italian Conference on Integrated River Basin Management (ICIRBM)". Il Convegno fu concepito all'inizio come un Corso di Aggiornamento.

Istituito nel 1980 dal professore Giuseppe Frega, all'epoca ordinario di Acquedotti e Fognature e poi direttore del Dipartimento di Difesa del Suolo e successivamente Rettore dell'Università della Calabria, che fu affiancato nell'organizzazione e nella direzione dal prof. Francesco Macchione, attualmente Ordinario di Costruzioni Idrauliche, nonché responsabile scientifico del Laboratorio LaMPIT (Laboratorio di Modellistica numerica per la Protezione Idraulica del Territorio) dell'Università della Calabria.

Al Convegno partecipano gli studiosi che in Italia fanno ricerca nel vasto ambito della difesa del suolo.

Lo stesso prof. Francesco Macchione ci fa notare che nell'ultima edizione del Corso, che si è svolta nel 2022, è stata dedicata grande attenzione all'argomento sulle intersezioni tra i ponti e i corsi d'acqua.

All'interno del Gruppo Italiano di Idraulica, un folto nu-

di **FRANCO BARTUCCI**

mero di ricercatori sta collaborando per poter redigere delle linee guida che possano mettere i tecnici nelle condi-

zioni migliori per l'approfondimento degli aspetti idraulici che necessariamente devono essere tenuti in conto nella progettazione di queste strutture. Infatti è da tener presente che la gran parte dei crolli dei ponti è dovuta a fenomeni idraulici. In Italia in 12 anni 72 ponti sono crollati per cause legate all'acqua.

Occorre che la normativa italiana sulla progettazione dei ponti, molto attenta e articolata per ciò che riguarda

gli aspetti strutturali, lo sia anche per gli aspetti idrologici ed idraulici.

«Nel Convegno quarantasette co-autori provenienti da 22 Università italiane e straniere – ci tiene a sottolineare il prof. Francesco Macchione – hanno presentato i risultati in progress in relazioni specifiche che hanno riguardato la valutazione delle portate di progetto, la modellazione idraulica per l'analisi della vulnerabilità dei ponti, la formazione di ostruzioni ai ponti da parte di materiale legnoso, i casi dei ponti che attraversano corsi d'acqua minori con elevato

trasporto di sedimenti, le opere di protezione dei ponti dai fenomeni erosivi, il confronto tra i protocolli per la valutazione della vulnerabilità idraulica in uso in Italia, Regno Unito e Francia. Non è mancata infine la presentazione di alcuni casi di studio».

Una annotazione utile per chi è interessato, sia tecnici che politici, ad approfondire e conoscere bene questi aspetti ed argomenti legati alla difesa del territorio, è la possibilità che sarà data a breve di consultare sul sito web del Convegno ICIRBM gli Atti, che sono stati pubblicati a partire dal 1980, per un totale di 43 Volumi, nella Collana "Technologies for Integrated River Basin Management – Tecniche per la Difesa del Suolo e dall'Inquinamento", sotto la direzione dei professori Giuseppe Frega e Francesco Macchione, EdiBios (Cosenza). ●



GIORNATA API, COLDIRETTI: IN CALABRIA PRODUZIONE MIELE DIMINUITA DEL 30%

In Calabria, il calo della produzione di miele si aggira intorno al 30%. Lo ha reso noto Coldiretti Calabria in occasione della Giornata mondiale delle Api, per richiamare all'attenzione dei cittadini, dei media e dei decisori politici l'importanza delle api per la sicurezza alimentare, la sussistenza di centinaia di milioni di persone e per il funzionamento degli ecosistemi, la conservazione degli habitat e della biodiversità.

Prezioso non solo per miele, pappa reale, propoli eccetera, ma anche per l'azione impollinatrice che effettua nei suoi voli contribuendo al buon mantenimento di colture, ad esempio, come l'erba medica e il trifoglio, fondamentali per i prati destinati agli animali da allevamento. Nella nostra regione a fine 2022 - riferisce Coldiretti ci sono 1747 aziende apistiche con un costante aumento dei giovani che si dedicano a questa speciale attività di + 9% negli ultimi 5 anni. Gli alveari sono 118.465 e gli sciami 12.103. Dati e numeri in incremento nel tempo in parallelo con gli alveari dedicati al biologico. Sono circa 3.500.000 i Kg di miele che si produce, che genera un valore alla produzione di oltre 15 milioni di €.

«In media una singola ape - precisa la Coldiretti - visita in

genere circa 7000 fiori al giorno e ci vogliono quattro milioni di visite floreali per produrre un chilogrammo di miele. Sostenere l'apicoltura locale attraverso gli acquisti di prossimità significa premiare le buone pratiche di produzione e dare una mano sia all'ambiente sia all'economia calabrese».

«La Coldiretti ricorda - si legge - che due località calabresi possono fregiarsi del marchio di "Città del Miele: San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria e nella provincia di Catanzaro, Amaroni. In questi luoghi, ma anche in molti altri nella regione, l'esperienza e la passione degli apicoltori hanno tratto, dalla indubbia e varia ricchezza e qualità ambientale dei territori, il valore d'origine e il segno distintivo della tipicità di un prodotto eccellente. Nella rete di Campagna Amica numerosi sono i produttori dell'eccel-



lente miele calabrese».

Intanto, per la Giornata mondiale delle api i giovani di Coldiretti si sono mobilitati da Nord a Sud della Penisola con la campagna "God save the bees - Meno api meno futuro" a sostegno del #mieleitaliano. In Calabria, il testimonial dell'iniziativa è il maestro orafo Michele Affidato. ●

GIORNATE EUROPEE DEI MULINI, QUELLO DELLE FATE DI LAMEZIA RAPPRESENTA LA CALABRIA

Il Luogo del Cuore nel cuore della Calabria, l'Antico Mulino delle Fate, Regno della Fata Gelsomina, anche quest'anno sarà l'unico mulino ad acqua in Calabria, ma anche uno dei pochi nell'intero sud Italia a partecipare all'evento Europeo e quindi a rappresentare la nostra straordinaria Regione. Dopo la straordinaria esperienza dello scorso anno, l'Associazione Culturale Amici dell'Antico Mulino delle Fate, si prepara ad accogliere nuovamente i visitatori nel Regno della

fata, offrendo occasioni uniche da far vivere ai nostri amici attraverso la bellezza che cura e ispira, inclusa la possibilità di immergersi nel bosco incantato delle fate e catturare i suoi profumi, sapori e i colori straordinari della primavera. In queste due giornate capiremo che il "tutto e subito" è uno stile di vita che trascura la bellezza, la poesia dell'attesa e le virtù della lentezza.

È anche l'occasione per mutuare messaggi importanti ed attuali quali la salvaguardia di edifici con valenza storica e architettonica, la proposta di un turismo educativo, la conoscenza e valorizzazione di siti ambientali spesso incontaminati e, non ultimo, il rilancio di un'attività moltiplicata capace di trasformare in modo corretto i prodotti di un'agricoltura biologica in farine e prodotti utilizzabili per un'alimentazione sana.

L'appuntamento è per oggi e domani, all'Antico Mulino delle Fate di Lamezia Terme per scoprire il luogo del Cuore dove da secoli si mescolano storia e mistero. Orari di visita (9.00-13.00)- (15.00-18.30) ingresso gratuito non necessaria prenotazione. ●



CON IL GRADUATION DAY LA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE UMG CELEBRA I SUOI DIPLOMATI

La Scuola di Alta Formazione dell'Università Magna Graecia di Catanzaro ha celebrato i suoi diplomati con il Graduation Day.

«Un modo - ha spiegato il direttore della Scuola, Stefano Alcaro - per far sentire forte la presenza dell'Umg nel centro della città, in una sede prestigiosa come quella del Castello del San Giovanni - la denominazione corretta che uno storico mi ha indicato - e consolidare il servizio formativo offerto che conta 17 master di 1° livello, 13 master di 2° livello, 8 corsi di perfezionamento e 4 corsi di aggiornamento».

«Abbiamo realizzato tanto in questi anni - ha aggiunto Alcaro - ma possiamo ancora migliorare, sia come numeri di iscritti che di corsi, ed anche ottimizzare il rapporto con il territorio e la comunicazione. Abbiamo tante iniziative in cantiere e a luglio presenteremo la nuova offerta formativa. La SAF è molto attiva e propositiva e vuole far percepire il suo ruolo strategico e propulsivo».

Sono intervenuti l'assessore alla Cultura e Rapporti con Università e Alta Formazione del comune di Catanzaro, Donatella Monteverdi; il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo, Pietro Falbo; il cappellano dell'Umg, don Roberto Corapi, in rappresentanza dell'arci-

vescovo metropolitano, Claudio Maniago e il professore emerito dell'Università Magna Graecia, Luigi Ventura.

Tutti concordi nel sostenere il ruolo strategico che l'Università e la formazione possano avere per il rilancio del territorio.

Concetto rafforzato dal rettore dell'Umg, Giovanbattista De Sarro: «Portare al centro di Catanzaro i professionisti, grazie alla nostra offerta formativa, è molto significativo. Stefano Alcaro ci ha sempre creduto e ha profuso forte impegno in questi anni».

Presente anche Sabrina Saccamandi, esperta Pon Ricerca e Innovazione del Miur: «Il Ministero investe molto nella formazione specialistica e per far ciò occor-

re stimolare la presenza dei laureati nella propria regione, non farli andare via. Voi siete già molto avvantaggiati perché possedete un ateneo con una logistica e identità così definita. Ma occorre portare dentro imprese, istituzioni ed enti pubblici e, ovviamente, capitale umano».

I componenti della Scuola di Alta Formazione e i Direttori di ciascun corso hanno preso parte alla cerimonia e hanno consegnato ai 70 corsisti l'attestato riguardante il loro percorso di formazione. ●





**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

**CALABRIA
LIVE**

NEL NOME DELLA LEGALITÀ, IL FORTE MESSAGGIO DELLA CALABRIA



La PM di Rinascita Scott Annamaria Frustaci con Maria Chiara Caruso ha presentato *La ragazza che sognava di sconfiggere la mafia*



STORIE, PERSONE E LIBRI, MA TANTA VOGLIA DI GIUSTIZIA, PARITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

di **SANTO STRATI**



Il presidente uscente dell'INPS, il calabrese Pasquale Tridico con Giusi Princi e Teresa Gatto

In nome della legalità e della giustizia, il senso del messaggio che la Calabria lancia dal Salone del Libro ai tantissimi ragazzi accompagnati dagli insegnanti che hanno affollato lo stand della Regione. Parlando non solo di racconti, storie e persone, ma anche di realtà che connotano la voglia della Caladi uscire dal giogo mafioso. Di reagire e di costruire una nuova idea di socialità, dove parità e inclusione sono le componenti essenziali. Ieri si è discusso di beni confiscati e degli amministratori locali sempre sotto tiro della criminalità organizzata e poi di 'ndrina, con in mezzo

due belle pagine di cultura della legalità e dell'inclusione. La magistrata Annamaria Frustaci (pm accanto al Procuratore capo Nicola Gratteri nel processo Rinascita Scott in corso nell'aula bunker di Lamezia, ha raccontato il suo delizioso libro dedicato ai giovani: *La ragazza che sogna di sconfiggere la mafia* (Mondadori) esprime sentimenti di giustizia di cui i giovani, la maggior parte di essi, vogliono saziarsi. È una storia, tra realtà e finzione, che narra il percorso della Frustaci, una giovane brillante che voleva fare la giornalista

segue dalla pagina precedente

• STRATI

e che, invece, ha scelto di fare il magistrato. Una storia di sacrifici e passione, con un'idea fissa: stare dalla parte dei deboli per far soccombere i delinquenti, la prepotenza, il concetto stesso di usurpazione che, soprattutto in Calabria, ha contrassegnato e - ahimè - continua a dominare anche se in misura ridotta, la dove la presenza dello Stato langue o è insufficiente. È cambiato l'atteggiamento dei giovani nei confronti delle lusinghe mafiose (anche se l'assenza di lavoro lascia spazio, purtroppo, a temibili tentazioni, ed è grazie a libri come questo della Frustaci che ai ragazzi viene offerta una diversa prospettiva su ciò che è giusto, legale, e ciò che danneggia e rovina il bene comune. La cultura è l'unico

vero antidoto contro il virus mafioso che si annida e colpisce là dove c'è degrado sociale, povertà e abbandono scolastico. Ai giovani servono opportunità di crescita e di formazione culturale che i libri possono solidamente offrire. Ed è bello osservare come gran parte di queste scolaresche (alcune collegate solo via web, ma presenti a tutti gli effetti) mostrino entusiasmo a questo stand che piace a tutti. Il presidente uscente dell'INPS, il calabrese Pasquale Tridico, si è soffermato con la vicepresidente Princi e ha espresso meraviglia e apprezzamento per lo stand: sono questi gli strumenti migliori - ha detto - per recuperare, ricostruire la reputazione della nostra Calabria. Una terra bellissima che può ripartire e diventare il paradiso turistico dell'Europa, grazie anche allo straordinario e invidiabile patrimonio artistico. ●

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI AL PADIGLIONE OVAL - REGIONE CALABRIA

SABATO 20 MAGGIO - STAND W174-X173

(il Salone apre alle 10 e chiude alle 22)

Ore 10:00 - 10:45

Dai campi di prigionia nazisti a Salò. Il diario di Antonio Bruni (Luigi Pellegrini Editore) di **Giuseppe Ferraro**.
Dialogano con l'autore **Amalia Cecilia Bruni** e **Maria Chiara Caruso**.

Ore 10:45

Calabria e cultura, dal Vittoriale al Premio Caccuri. Ne discutono **Giordano Bruno Guerri** e **Adolfo Barone** con **Paolo Di Giannantonio**.

Ore 11:15

Avrei voluto scriverti cantando (Compagnia editoriale Aliberti) di **Olimpio Talarico**. Dialoga con l'autore **Domenico Dara**.

Ore 11:45

Le cose di prima (Rubbettino) di **Giuseppe Aloe**.
Dialoga con l'autore **Luigi Franco**.

Ore 12:15

Caro Pier Paolo (Neri Pozza) di **Dacia Maraini**.
Dialoga con l'autrice **Germana Zuffanti**.

Ore 13:15

Rosa. La vita da romanzo della nonna di papa Francesco. Dalle Langhe piemontesi alla nuova vita in Argentina (Mediano Editore) di **Marilù Simoneschi**. Dialoga con l'autrice **Germana Zuffanti**. Partecipano: **Giusi Princi** (Vicepresidente della Giunta regionale della Calabria), **Alberto Cirio** (Presidente della Regione Piemonte), S.E.R. Mons. **Antonio Staglianò** (Presidente della Pontificia Accademia di Teologia, già vescovo di Noto), S.E.R. Mons. **Roberto Repole** (Arcivescovo Diocesi di Torino), **Manuelita Scigliano** (Associazione Sabir).

Proiezioni di alcune immagini tratte dal Repertorio RAI che raccontano la tragedia del piroscampo Principessa Mafalda.

Ore 14:00

Calabria sconosciuta. Capolavori nascosti nella terra tra due mari. Lectio Magistralis di **Gianfrancesco Solferino**.

Ore 14:30

L'atomo inquieto (Solferino editore) di **Mimmo Gangemi**.
Dialoga con l'autore **Domenico Dara**.

Ore 15:00

La Pop-Theology 11. Il ritorno dall'esilio (Rubbettino editore) di S.E.R. Mons. **Antonio Staglianò**. Dialoga con l'autore **Germana Zuffanti**.

Ore 15:30

Energia, signor Scott! Cos'è e cosa non è l'energia, coinvolgiamo la Calabria. Ne discutono **Roberto Battiston**, **Antonio Ereditato** e **Sonia Sandei**.

Ore 16:15

Il ponte incontinente. Nello stretto di Messina l'avventura di un archetipo, il condensarsi di un mito (Mediano Editore) di **Marcello Sestito**.
Dialogano con l'autore **Paolo Di Giannantonio** ed **Emanuele Bertucci**.

Ore 17:00

Reading musicale di **Paolo Sofia**: **L'Aspromonte** brano scritto a 4 mani con **Gioacchino Criaco** ed inserito nel progetto *L'albero di more*.

Ore 17:45

Dialecti del sottosuolo. Voci e Suoni delle lingue del Mediterraneo
Reading musicale a cura di **Ettore Castagna** e **Daniel Cundari**.
Testi e Musiche di **Ettore Castagna** sono tratti dall'album *Eremia* e dal romanzo *I gabbiani vengono tutti da Brooklyn*.

Ore 18:30

Calabria cuore di Magna Grecia. Spettacolo del Musicantore **Fulvio Cama** con ospiti **Daniele Castrizio** e **Saverio Autellitano**.

Ore 20:00

Il Comune di Tarsia in collaborazione con il Museo Internazionale della Memoria Ferramonti di Tarsia presentano **80 Anni dalla Liberazione. Ferramonti di Tarsia - Campo di Concentramento 1943-2023**
Interventi di **Roberto Ameruso** (Sindaco del Comune di Tarsia) **Roberto Cannizzaro** (Consigliere delegato alla Cultura - Comune di Tarsia) **Umberto Filici** (Membro del Comitato Tecnico Scientifico).

Anteprima nazionale dello spettacolo teatrale

NINA. GUTEN MORGEN FERRAMONTI

sui mille giorni di una giovane ebrea nel campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia, liberamente tratto dal volume "Con la gente di Ferramonti" di **Nina Weksler** (Editore Progetto 2000) con **Lara Chiellino** - Adattamento e Regia **Dora Ricca**.

C'è grande soddisfazione alla Regione per la partecipazione alla XXXV edizione del Salone del Libro di Torino. Il bilancio – afferma la vicepresidente della Giunta regionale Giusi Princi – è positivo anche in questa seconda giornata del salone: lo stand della Regione Calabria sta registrando apprezzamenti trasversali ed è molto frequentato. Lo stesso presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in visita oggi al nostro padiglione, lo ha classificato come tra i più vivaci, tra i migliori di tutta la fiera. Grande pubblico, giovane e meno giovane, studenti collegati da remoto e in presenza».



DA SIDERNO, ENTUSIASTI E PREPARATI STUDENTI CON LE VIDEOCAMERE PER RACCONTARE LA CALABRIA AL SALONE

Nella seconda giornata, sono intervenuti gli studenti dell'istituto Marconi di Siderno accompagnati dai loro docenti e dalla dirigente Maria Giuliana Fiaschè; con le loro video camere i ragazzi hanno intervistato gli autori e animato, con la loro vivacità culturale, lo stand della Calabria.

«In questa edizione del Lingotto – ha aggiunto la Princi – tantissime le presentazioni dei libri, che vedono, per lo più, protagonisti gli autori ed editori calabresi, che hanno registrato forte interesse anche in termini di vendite. Alta la qualità delle proposte editoriali che rappresentano l'anima culturale dello stand della nostra regione. Grande partecipazione a iniziative e dibattiti anche perché lo spazio di 200 metri quadrati dedicato alla Calabria è stato concepito come un'agorà, una piazza aperta al centro del Salone che cattura l'attenzione dei tantissimi visitatori della Fiera del libro. Imponente organizzazione che ha alla base un grande gioco di squadra che ha



coinvolto tutto il dipartimento regionale alla Cultura».

Per il presidente della regione Piemonte «lo stand della Calabria è uno dei più vivaci di tutto il Salone. Lo visito con grande piacere. Il Salone del libro, che nella 35esima edizione dimostra tutta la sua salute, è per noi l'evento culturale tra i più importanti d'Italia. La Calabria è una regione meravigliosa alla quale sono legato anche per la profonda amicizia con il governatore Roberto Occhiuto. In Piemonte vivono tanti calabresi, tante persone straordinarie che hanno contribuito alla crescita di questa terra. Se il Piemonte oggi è una regione grande e forte – rimarca infine il presidente Cirio –, lo deve a tante persone e famiglie calabresi che ora transitando in questo stand e hanno l'occasione di riassaporare i profumi della loro terra».

ADHOC EDIZIONI

Via Michele Francica, 1, Vibo Valentia
Tel 0963472220

APOLLO EDIZIONI

Contrada Cretarossa 32/33, 87043 Bisignano (CS)
Tel 3483691819
E-mail: apolloedizioni@libero.it
info@apolloedizioni.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE APS LA VIE

Via C. Cattaneo, 14 - 88100 (CZ)
Tel 3281976812
E-mail: lavieassociazione@gmail.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL FILO ROSSO

Via Dalmazia, 11, 87100 Cosenza
Tel 340 6105021
E-mail: info.ilfilorosso@gmail.com

ASSOCIAZIONE POLYEDRA

Via Oslavia, 2, 88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel 3384614713 / 3334882871
E-mail: eleonoralongo@tiscali.it

BLIBER EDIZIONI

ASSOCIAZIONE TERRA DI MEZZO

Via Grazie de Ledda, 16, 88050 Valle Fiorita (CZ)
Tel 3427793331
E-mail: terradimezzoaps@gmail.com

AYAWASCA SCIAMANI MUSICALI

Via Bellavista, 168, Carlopoli (CZ)
Tel 3289640928
E-mail: management@darmanofficial.com

BARBARO EDITORE

Via Vittorio Emanuele, 11, Oppido Mamertina (RC)
Tel 3278877019
E-mail: info@dbebarbaroeditore.it
dott.barbaro@dbebarbaroeditore.it

BEROE EDIZIONI

Via Fortunato Seminara, 89900, Vibo Valentia
Tel 347 7895059
E-mail: edizioniiberoe@gmail.com

CALLIVE / MEDIA&BOOKS

Via P. Pellicano, 45, 89128 Reggio Calabria
Tel 339 4954175
E-mail: callive.srls@gmail.com

CINE SUD SRL

Corso Mazzini, 189 - 88100 Catanzaro
Tel. 0967578608
E-mail: info@cinesud.it

CITTÀ DEL SOLE EDIZIONI

Via dei Filippini, 23, 89125 Reggio Calabria
Tel 3471789051
E-mail: redazione@cdse.it

COCCOLE BOOKS SRL

Via G. Fortunato, 54, 87021 Belvedere marittimo (CS)
Tel 0985 887823
E-mail: edizioni@coccolebooks.com



CRISTALLO SAS

Via E. Gagliardi, Vibo Valentia
Tel 3200648178
E-mail: ilcristallo@yahoo.it

EDITORIALE PROGETTO 2000

Via degli Stadi, 27, 87100, Cosenza
Tel 3474829232 / 0984 34700
E-mail: editore.guzzardi@gmail.com

FALCO EDITORE

Piazza Duomo, 19, Cosenza
Tel 339 6038484
E-mail: falcoeditore@gmail.com

FALZEA EDITORE SRL

Viale Calabria, 60, 89133 Reggio Calabria
Tel 3383026627
E-mail: info@falzeaeditore.it

GIUSEPPE D' ETTORIS & FIGLI EDITORI SRL

Via F. A. Lucifero, 40, 88900 Crotona
Tel 0962-905308
E-mail: info@dettoriseditori.it

GRAFICHÉDITORE

Via del Progresso 88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel 392.7606656 / 333.5300414
E-mail: perri16@gmail.com

KEIRA CASA EDITRICE

Viale Calabria, 207, 89133 Reggio Calabria
Tel 338380953
E-mail: edizioni@casaeditricekeira.com

LA MONGOLFIERA EDITRICE

Via Sibari, 84, 87011 Doria di Cassano Ionio (CS)
Tel 3356378028
E-mail: info@lamongolfieraeditrice.it

LA RONDINE EDIZIONI

Piazza La Russa, 24, 88100, Catanzaro
Tel 0961/727136
E-mail: gianluca.lucia@edizionilarondine.it

LARUFFA EDITORE SRL

Via dei tre mulini, 14, 89124 Reggio Calabria
Tel 393 9621376
E-mail: info@laruffaeditore.it

LEONIDA EDIZIONI

Via San Nicola Strozzi, 47, 89135 Reggio Calabria
Tel 3423993271
E-mail: leonidaedizioni@libero.it

LE PECORE NERE

Via Longeni, 26, 87036 Rende (CS)
Tel 3392405048
E-mail: lepecoreneeditorial@gmail.com

LIBRARE EDIZIONI

Via Livenza, 7, 87100 Cosenza
Tel 3333099556
E-mail: paolaquattrone65@gmail.com

LIBRELLULA

Via Ubaldo de Medici, 38, 88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel 3925155360
E-mail: persicoa@tiscali.it

LIBRITALIA

Via Milite Ignoto, 45, 89900 Vibo Valentia
Tel 3203735426
E-mail: info@libritalia.net

LUIGI PELLEGRINI EDITORE

Via Luigi Pellegrini, 41, 87100, Cosenza
Tel 3332518032
E-mail: info@pellegrineditore.it

LYRICS EDIZIONI

Via Nicolò Paganini, 20, 89022 Citanova (RC)
Tel 3496904300
E-mail: info@lyriks.it

MARIO VALLONE EDITORE

Via Vaisette, 89866 San Nicolò di Ricadi (VV)
Tel 3403161630
E-mail: vallonemario@yahoo.it

MEDIANO EDITORE

Via Lucrezia della Valle, 19, 88100 Catanzaro
Tel 3338491308
E-mail: bertucci@medianoeditore.it

PUBLIGRAFIC

Via Spirito Santo, 1, 88836 Cotronei (KR)
Tel 391 1829028 - 0962 491407
E-mail: publigrafic@alice.it

RUBBETTINO EDITORE

Viale Rosario Rubbettino, 10, 88049 Soveria Mannelli (CZ)
Tel + 39 0968 6664209
E-mail: editore@rubbettino.it
luigi.franco@rubbettino.it

ISTANTANEE DAL SALONE, STAND CALABRIA



Alla presentazione del volume "Terzo Regno - I Filosofi" hanno partecipato il Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso e la vicepresidente Princi



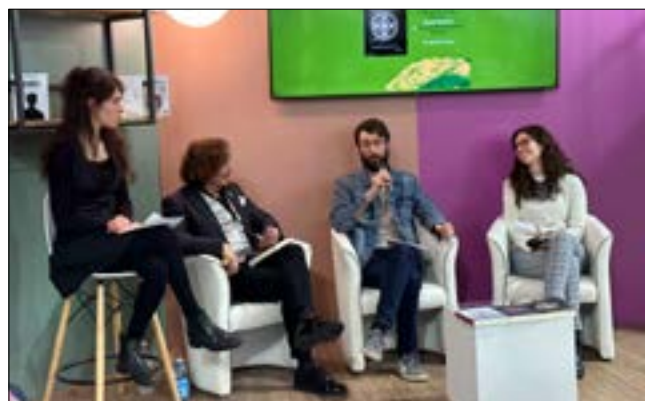
Rosy Bindi, la giornalista Fulvia Degl'Innocenti e l'autore del libro "Tina il diritto alla salute" (Coccole Books)



A destra, la sindaca di Vibo Valentia Maria Limardo con le curatrici del libro "Donne di carta", Mariangela Preta e Francesca Russo



Mario Caligiuri, il giornalista Scavo e il giudice Vincenzo Calia





Roberto Monta: "Dai beni confiscati agli amministratori sotto tiro" (Edizioni Avviso pubblico) con Maria Antonietta Sacco e Amalia Cecilia Bruni



Maria Virginia Basile con Maria Chiara Caruso: "Da qualche parte il cielo ti risponde. Sulla strada di Paravati" (Ilfilorosso)

ISTANTANEE DAL SALONE, STAND CALABRIA



Norma Aleni Caroleo "In un mare d'amore" (Edizioni Librare)



"Donne di carta" (Edizioni Libritalia) a cura di Mariangela Preta e Stefania Mancuso: Incontro con Francesca Russo, Simona Toma e Angelo Piero Cappello

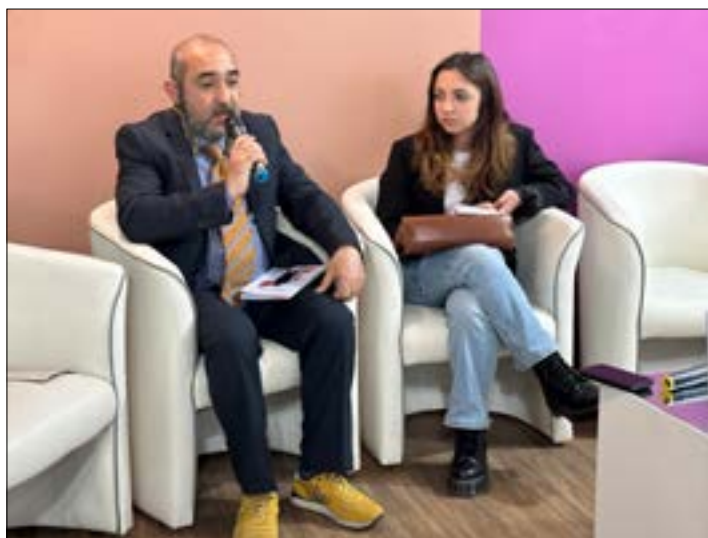


Un ballo in allegria di tre ragazze davanti al video promo della Calabria



Eugenio Attanasio ha presentato con Giorgia Gargano il dvd "Figli del Minotauro - Storie di uomini e animali" (cofanetto polisensoriale) e con Pino Zappalà il libro "Francesco Misiano / Cinema e Rivoluzione opere letterarie e avventure in celluloide" (entrambi editi da Edizioni della Cineteca della Calabria)

ISTANTANEE DAL SALONE, STAND CALABRIA



Remo Barbaro e Donatella Pau Lewis (DBE Barbaro Edizioni) hanno presentato i libri "Aspromonte e Supramonte. Codice d'onore e Codice barbaricino. Due codici a confronto" e "Marta Lewis Una donna (nonna) fuori dal comune".



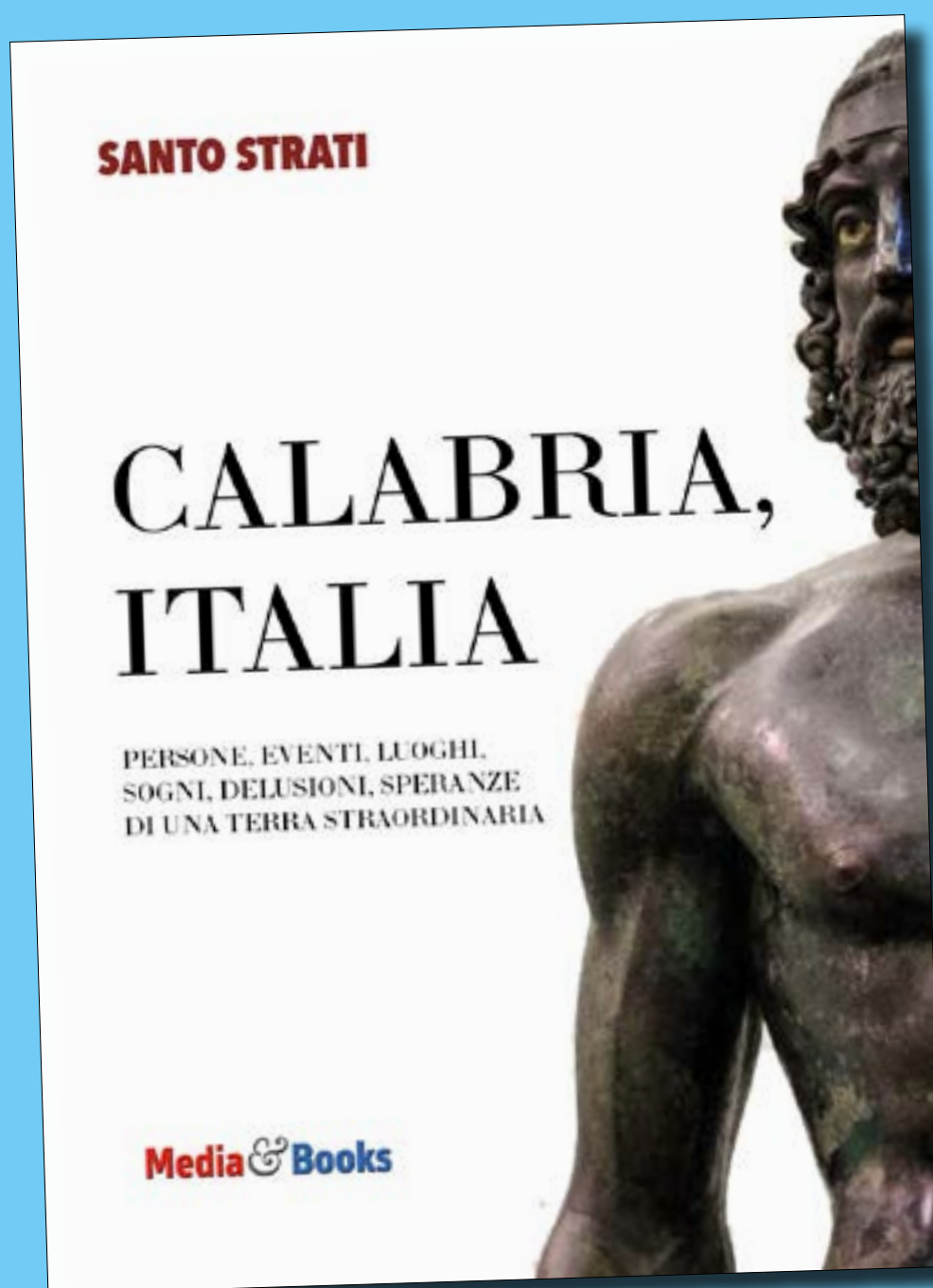
Piergiorgio Odifreddi e Germana Zuffardi: "Grandi lampi di genio" (DeAgostini)



Pietro Melia e Maria Chiara Caruso "Il sequestro Materazzi" (Città del Sole)



Annita Vitale con Giorgia Gargano e Nella Fragale "Zero" (Grafichéditore)



Una narrazione nuova della Calabria, per raccontare la Calabria positiva, quella che i media nazionali spesso ignorano o trascurano. Una, dieci, cento storie nelle riflessioni del direttore di Calabria.Live, la più fresca e originale novità editoriale degli ultimi anni. Con un'avvertenza: facile staccare un calabrese dalla sua terra, impossibile togliere la Calabria a un calabrese.

EDIZIONI MEDIA&BOOKS - ISBN 9788889991657 - 224 pagine, 19,00 euro